

## Comune

# I costruttori: tocca a Renzi far ripartire l'edilizia

Dopo i progettisti, i realizzatori. Anche l'Ance, l'associazione dei costruttori edili della provincia di Firenze, protesta contro l'immobilismo della giunta Renzi e chiede nuove regole. Lo fa lanciando un allarme: a causa della crisi, nel corso del 2009, hanno chiuso il 10 per cento delle 3.200 aziende attive nel settore, e con loro oltre 1.700 operai sono restati a casa. «Il comparto edile non vive solo di grandi interventi: per dare ossigeno al settore occorre mettere in moto soprattutto le piccole e le medie opere, che hanno meno visibilità ma alimentano un tessuto produttivo diffuso — scrive il presidente dell'Ance di Firenze, Riccardo Spagnoli — Nei prossimi mesi la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare: il peso dell'inattività del 2009 sta già gravando pesantemente sull'equilibrio economico delle imprese». Colpa dell'annus horribilis dell'edilizia e dell'urbanistica fiorentina, compressa tra inchieste, crisi di maggioranza e discontinuità? No, secondo Spagnoli, perlomeno per quanto riguarda le inchieste: «Non è l'azione della magistratura, a cui confermiamo la nostra fiducia, a bloccare lo sviluppo della città. Il nodo vero, oggi — continua Spagnoli — è l'affastellarsi delle iniziative amministrative che rendono poco certo il quadro delle regole che

disciplina il settore. Urgono regole chiare che mettano le imprese nella condizione di lavorare e farlo in tempi certi. Urgono iniziative per mettere in moto l'economia del territorio, è l'ora di passare dalle enunciazioni ai fatti. Coraggio signor Sindaco, le cose che si possono fare sono tante, sicuramente meno reboanti dei grandi progetti ma ugualmente importanti per la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

